

LES MERVEILLES DU MONDE: 118 IL MULINO BONOTTO

Carissima Compagnia Gongolante,

all'ingresso del parco di via Marmolada, date le condizioni del fondo ho cambiato le scarpe da ginnastica con gli stivali usufruendo di una panchetta concepita, evidentemente per quest'eventualità.



Le previsioni tanto geniali quanto lungimiranti del progettista non si fermano alla panchinetta per il cambio delle scarpe, ma prevedono anche la recinzione di un'area, subito sulla destra, dedicata allo sgambamento per i cani.



Si arriva ad un parchetto attrezzato di tutto



comprese le schifitness (come dice Paolo Cornelio) e un attrezzo, in primo piano che sembra pensato per i velisti.



Il pezzo forte del parco è un enorme pioppo bianco posto tutto sulla sinistra



sotto il quale il nostro percorso ciclopedonale ricomincia.



Da sotto il grande pioppo bianco del parco di via Marmolada, mi sarebbe bastato proseguire sul comodo percorso in brecciolino compattato se non mi fosse venuto il dubbio che proseguendo sulla sinistra fiume io sarei arrivato alle spalle del mulino mentre per arrivare di fronte al mulino dovevo assolutamente prendere l'argine sulla destra fiume.

Detto fatto sono ritornato sui miei passi e, uscito dal parco su via Marmolada, sono andato alla ricerca di un accesso al fiume che ho trovato in fondo al vicolo Monte Rosa.



Sono salito sull'argine proprio prima di una condotta che attraversa il Dese



potendo constatare come la ciclopedonale corresse sull'altro argine.



Convinto, contro ogni evidenza, della mia scelta ho proseguito lungo l'argine con sulla sinistra fiume un filare di alberi che avevo scambiato per pioppi cipressini, ma che si sono rivelati essere querce abilmente travestite (ne parleremo ancora in futuro)



e sulla destra l'azienda di produzione di cucine (ne fa duecentocinquanta al giorno) che ha fagocitato, un po' alla volta, tutte le aree delle altre attività della zona artigianale.



Il fiume punta decisamente verso sud e alla fine della svolta appare il complesso



che attualmente è occupato dall'Hotel Vecchio Mulino e dall'Osteria Per Bacco.



A noi piace ricordarlo come ex mulino Bonotto appartenente alla famiglia che veniva da Biadene frazione di Montebelluna (TV).

Il bisnonno Francesco Bonotto, in quel di Biadene, aveva tanti figli tre dei quali, di cui abbiamo parlato nella mail 99, sono andati a fare i mugnai a Trebaseleghe sul Marzenego e tre qui a Scorzè.
Nota 2

Sulla sinistra fiume il percorso ciclopedonale scende dall'argine



mentre io ho proseguito sulla destra fiume sempre più convinto della bontà della mia scelta, a dispetto del notevole strato di fango sotto i miei stivali, essendo ormai in vista di quel che resta del mulino vero e proprio.



Il salto d'acqua è rimasto



ma non ci sono più i muretti di divisione fra le gore, mentre la passerella è stata impreziosita da una cornice in cemento armato, muschiato naturalmente, riprodotte le venature di un albero e da un cancelletto a volute, il tutto in gusto paraelfico.



C'è ancora la pietra consortile murata sulla parete, ma la distanza e l'arredo del giardino accatastato per l'inverno, impediscono di leggerne altri dati che non siano il numero che, anche se nella foto si vede pochissimo, è il 14.



Il gorgo è molto grande



anche se appare rettilineato sulla sinistra fiume da un manufatto di cemento armato di recente costruzione.



A questo punto ho cercato la via di uscita sulla via Moglianese-Peseggia ed ho constatato che lo spazio fra la colonnina ed il cancello non era sufficiente per il passaggio del mio fisico da lottatore di sugo.



Per fortuna sull'altro lato del cancello vi era solo una transenna che sembrava messa lì a segnalare il facile accesso.



Ho dovuto, quindi, arrendermi all'evidenza che avrei benissimo potuto seguire il comodo percorso ciclopedonale ed, arrivato in via Moglianese-Peseggia, intrufolarmi sulla destra fiume attraverso la transenna senza andarmi ad infangare alla grande sull'argine.

La cosa non mi ha peraltro grandemente turbato mentre un momento di smarrimento l'ho avuto constatando che aldilà della strada i due argini del fiume Dese, avviato verso la campagna,



erano entrambi interdetti da cancelli chiusi.

La prossima settimana ritorneremo sotto il pioppo bianco del parco di via Marmolada per riprendere la ciclopedonale che corre sulla sinistra fiume Dese.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 "Tre fiumi e un fiumetto" di Luigino Scroccaro ed. Canova, 2004

Nota 2 Vedi intervista alle sorelle Bonotto di M.G. Lazzarin
<http://www.ilfiumemarzenego.it/intervista-alle-sorelle-bonotto/2/>

ERRATA CORRIGE: nella mail della scorsa settimana ho allegato una foto del mulino Michieletto anziché una foto del ceppo della quercia tagliata. Rimedio ora allegando la foto giusta.

Vi segnalo per **mercoledì 12 febbraio alle ore 17,00 a Marghera Via del Municipio 1** la conferenza "L'Adriatico orientale nel Novecento e la comunità nazionale italiana" proposta dall'ANPI in occasione del "Giorno del Ricordo".

Vi segnalo per **mercoledì 12 febbraio alle 20,45 a Mestre al cinema Dante in via Sernaglia 10** l'ottava serata della rassegna di diritti e film "Diritti al cinema 2019-2020: INVISIBILI" con la proiezione del film "Un bacio" preceduto da due brevi relazioni dell'avv. Margherita Salzer edelmagistrato dott. Massimo Michelozzi. Ingresso € 5.00.



ANPI
GIURISTI DEMOCRATICI VENEZIA
Emanuele Battisto
ANPI
SAN DONA DI PIAVE - EPORCEA

DIRITTI AL CINEMA
Rassegna di diritti e film
CINEMA DANTE - MESTRE
"gli invisibili"



12 febbraio 2020 ore 20,45
"UN BACIO"
di Ivan Cotroneo
Relatori
Avv. MARGHERITA SALZER
Dr. MASSIMO MICHELOZZI
Magistrato

Ogni serata è stata accreditata dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia con due crediti formativi di cui uno in materia obbligatoria. Ingresso € 5,00.

Vi segnalo per **giovedì 13 febbraio alle ore 14.30 a Mestre all'aula Radice del Parco Vega in via della Libertà 12** la conferenza Posted Workers tra diritti violati, social dumping e criminalità organizzata. Il caso degli operai italiani in Danimarca.

Vi segnalo, infine, per **sabato 15 febbraio alle ore 21,00 a Mestre all'Hotel Bologna** (di fronte alla stazione) la presentazione del libro "DECAMEROCK" di e con l'autore Massimo Cotto; entrata libera - prima consumazione obbligatoria.